

TITOLO

La lezione

di Martini

di SILVIA GIACOMONI

Carlo Maria Giulini, Liliana Così, Ermanno Olmi, Nicola Dioguardi, Italo Alighiero Chiusano, Gaetano Penati: che cos'hanno in comune un direttore d'orchestra, una danzatrice, un regista, un medico, un germanista, uno psichiatra? I loro nomi compaiono nel programma del ciclo «Le ragioni del cuore», quinto nella serie «La cattedra dei non credenti» voluta dal cardinale Martini perché credenti e non credenti nella religione cattolica entrino in sintonia gli uni con gli altri.

Carlo Maria Martini e Nicola Dioguardi sederanno questa sera dietro lo stesso tavolo. Il cardinale introdurrà e poi il cattedratico parlerà di «I limiti della ragione». La sala dei congressi dell'Unione commercio e turismo di corso Venezia 49, tiene seicento posti. Sarà affollata?

L'anno scorso il ciclo era intitolato «Rendiamo ragione della nostra speranza». In Duomo, il cardinale si alternò con un frate carismatico e un pastore evangelico nel raccontare il proprio itinerario spirituale. Ci furono momenti di emozione grande per i duemila che li ascoltavano. Tra loro, molti non credenti che accompagnavano un amico credente.

Quest'anno la sede è laica e il cardinale spera che i non credenti arrivino anche soli. Per partecipare basta ritirare l'invito presso l'ufficio dell'assistente spirituale della Statale in via Festa del Perdono. E certo incuriosisce l'idea di ascoltare Giulini e Così rispondere a domande che nessun giornalista gli ha mai posto: sul significato della gestualità, per esempio, o sul rapporto tra le parole dei Canti della terra, la musica di Mahler e l'interpretazione che ne dà il maestro.

In Duomo, l'anno scorso, si è indagata «la ragione» del credere. In sede laica, quest'anno, si indaga «il sentimento» della fede. A indicare la strada da percorrere è il vecchio Blaise Pascal; due dei suoi pensieri saranno offerti stasera col programma: il famosissimo «Il

cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce» e l'altro, meno noto perché un filo più lungo: «L'ultimo passo della ragione sta nel riconoscere che vi è un'infinità di cose che la sorpassano: essa non è che debole cosa che non arriva a riconoscere questo.»

Insomma: alcuni professionisti molto affermati sono chiamati a dire se nella loro esperienza scientifica, artistica o interpretativa trovano una strada verso il divino o il sacro. L'idea è rischiosa quanto interessante. Il primo rischio è dato dal tipo di persone che una faccenda del genere può richiamare: mondani, presenzialisti. E poi: Giulini è bravissimo a dirigere Mahler; lo sarà altrettanto nel parlarne? E Olmi? Ciò che ha da dire del sacro e del divino non lo mette già tutto nelle immagini quando fa «La leggenda del santo bevitore»? Staremo a vedere, anzi: ascolteremo. Martedì prossimo, a interrogare Così, Giulini e Olmi sarà Virgilio Melchiorre che è un professore della Cattolica molto intelligente. Il 12 novembre Chiusano parlerà di «I sentimenti e le espressioni letterarie del credere e del non credere», quindi si dovrebbe andare sul sicuro. Il 19 parleranno di «Il sentire umano e il senso morale» lo psichiatra Penati e Klaus Demmer che insegna teologia morale alla Gregoriana e dovrebbe conoscere il mestiere. La settimana successiva sarà la volta ancora di Martini che concluderà con «L'ordine dei sentimenti nel cammino di un credente: gli esercizi spirituali di Sant'Ignazio quale cammino verso la libertà» e forse sarà la sera delle sorprese più grandi.

PAG. CR I

Il cardinale e i non credenti

Una serie di incontri dal titolo «Le ragioni del cuore» per guidare i milanesi alla ricerca del sacro e del divino anche e soprattutto quelli che non hanno fede cattolica

Cos'hanno in comune un direttore d'orchestra, una danzatrice, un regista, un medico, un germanista e un psichiatra, ovvero, nell'ordine, Carlo Maria Giulini, Liliana Così, Ermanno Olmi, Nicola Dioguardi, Italo Alighiero Chiusano e Gaetano Penati? Sono i protagonisti di un ciclo di incontri voluti dal cardinale Martini, che cominceranno questa sera nella sala dei congressi dell'Unione commercio di corso Venezia. Incontri fuori dal comune, per i protagonisti e il tema: che questa sera vedrà l'arcivescovo seduto accanto al clinico Dioguardi per parlare di «I limiti della ragione». Il ciclo è dedicato a «Le ragioni del cuore», quinto della serie «La cattedra dei non credenti», ed è stato voluto dal cardinale per far parlare i laici del sacro. I diecimila che invece, in fatto di fede, non hanno dubbi, erano domenica ad Assago con Jacov, uno dei veggenti di Medjugorje.

A PAGINA VII

L'UNITA'

Ai non credenti la Curia propone «ragioni del cuore»

PAG.

MI-2

■ Riprende questa sera la «Cattedra dei non credenti», una proposta che viene rivolta ad «adulti in ricerca», un'iniziativa dell'arcivescovo di Milano, cardinale Carlo Maria Martini, destinata «a chi si sente "lontano" dalla fede o si sente "allontanato" per i più diversi motivi».

L'iniziativa, che ha per titolo «Le ragioni del cuore», si tiene presso la sala congressi dell'Unione commercio e turismo (corso Venezia 49) dalle 20,45 alle 22,15 e proseguirà ogni martedì fino al 26 novembre.

La prima serata prevede un'introduzione del cardinale Martini ed un intervento di un noto medico milanese, il professor Nicola Dioguardi che si intitola «Al limite della ragio-

ne». Questo il programma completo della «Cattedra»: martedì 5 novembre «Arte, sentimenti, religiosità», tavola rotonda condotta da Virgilio Melchiorre con l'intervento del direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini, del regista Ermanno Olmi e della ballerina di danza classica Liliana Così; martedì 12 novembre «I sentimenti e le espressioni letterarie del credere e del non credere» con l'intervento del saggista Italo Alighiero Chiusano; martedì 19 novembre «Il sentire umano e il senso morale» con Gaetano Penati e Klaus Demmer; martedì 26 novembre «L'ordine dei sentimenti nel cammino di un credente: gli esercizi spirituali di Sant'Ignazio quale cammino verso la libertà» del cardinale Martini.